

Giuseppe La Torre¹, Ferdinando Petronzi², Giorgio Bollini², Alice Mannocci¹, Sabina Sernia¹

Infortunati sul lavoro nelle micro e piccole imprese nel periodo 2013-2015 in provincia di Roma

¹ Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive, Sapienza Università di Roma

² Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, Roma

RIASSUNTO. *Introduzione.* Le micro e piccole imprese si definiscono come realtà produttive che impiegano, rispettivamente, fino a 10 e fino a 50 addetti, con un fatturato non superiore ai 2 e 10 milioni di Euro all'anno.

Obiettivo. Valutare il fenomeno infortunistico nelle micro e piccole imprese della Provincia di Roma nel periodo 2013-2015.

Metodi. Nella presente analisi sono state prese in considerazione in maniera casuale le PMI aderenti alla Confederazione Nazionale dell'artigianato piccole e medie imprese (CNA) di Roma.

Risultati. In 290 aziende si sono verificati 7 infortuni sul lavoro, di cui 3 nella stessa azienda (lavorazione infissi in pvc, 1 infortunio per anno), e gli altri verificatisi specificamente in un laboratorio ortopedico, nella vendita di materiali edili, in un'impresa di pulizie, e in un'azienda impiantistica. Il tasso di infortuni nei tre anni è risultato pari a 5.93‰ (1.97‰ all'anno in media).

Conclusioni. Il fenomeno infortunistico nelle micro e piccole imprese nella provincia di Roma è di entità modesta (circa il 2‰ all'anno), se paragonato al dato complessivo degli infortuni sul lavoro nel Lazio (1,8‰ all'anno considerando tutti i tipi di imprese), ed all'estrema eterogeneità a livello nazionale.

Parole chiave: infortuni sul lavoro, micro e piccole imprese, Roma.

ABSTRACT. *WORKPLACE INJURIES IN MICRO AND SMALL ENTERPRISES IN THE PERIOD 2013-2015 IN THE PROVINCE OF ROME.*

Background. Micro and small enterprises (MSE) have fewer than 10 and 50 employees, and an annual balance sheet total that does not exceed € 2million and 10 million, respectively.

Aim. To assess injuries in the micro and small enterprises in the Province of Rome in the period 2013-2015.

Methods. In this study MSEs of the Confederazione Nazionale dell'artigianato piccole e medie imprese (CNA) of Rome were randomly selected.

Results. In 290 MSEs sampled, 7 workplace injuries occurred, 3 in the same enterprise (PVC window frames, one injury per year) and the others occurred in an orthopaedic laboratory, in a store for building construction, in a cleaning company and in a company plant. The injury rate was 5.93‰ in three years (i.e., 1.97‰ per year on average).

Conclusions. Workplace injuries in MSEs in the Province of Rome is not relevant (almost 2‰ per year), if compared to the injury rates in the Lazio region and the national level.

Key words: workplace injuries, micro and small enterprises, Rome.

Introduzione

Secondo quanto riportato dalla Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE (1), le micro e piccole imprese si definiscono come realtà produttive che impiegano, rispettivamente, fino a 10 e fino a 50 addetti, con un fatturato non superiore ai 2 e 10 milioni di Euro all'anno. L'importanza di questo tipo di aziende è notevole, in quanto le piccole e medie imprese (PMI) vengono considerate come fondamentali per la crescita economica, per l'innovazione e l'integrazione sociale, e rappresentano lo zoccolo duro dell'economia nell'Unione Europea (UE).

Nel D.P.R. 1124 del 30 giugno 1965 art. 2 comma 1 si definisce infortunio sul lavoro "ogni evento avvenuto per causa violenta in occasione di lavoro da cui sia determinata la morte o un'inabilità permanente o temporanea a lavoro, assoluta o parziale con astensione al lavoro per più di tre giorni" la conseguenza di un incidente fisico, ovvero un evento dannoso e imprevedibile.

In questo contesto, il fenomeno infortunistico è molto studiato a livello internazionale. Diversi studi mettono in evidenza un elevato rischio di infortuni nelle PMI, spesso associandolo ad una ridotta presenza di risorse finanziarie, umane e tecnologiche a disposizione per l'organizzazione, la gestione della sicurezza e la prevenzione (3-7).

In Italia, tale ambito l'analisi del fenomeno infortunistico è di difficile reperimento dai dati ufficiali INAIL. Pertanto lo scopo del presente lavoro è stato quello di valutare il fenomeno infortunistico nelle micro e piccole imprese della Provincia di Roma nel periodo 2013-2015.

Metodi

Nella presente analisi sono state prese in considerazione in maniera casuale le PMI aderenti alla Confederazione Nazionale dell'artigianato piccole e medie imprese (CNA) di Roma.

Il dimensionamento del campione è avvenuto utilizzando i seguenti parametri:

- media di 224.068 aziende nella regione Lazio per gli anni 2013-2015 (Dato Infocamere) (8);
- frequenza attesa di infortuni sul lavoro: 1.8‰ (INAIL-Rapporto annuale regionale 2013-2015 Lazio) (9);
- limite di confidenza: 5%

Da tali parametri è stato calcolato un minimo di 27 Azienda da campionare.

Di ciascuna azienda sono stati presi in considerazione le seguenti variabili:

- Tipo di attività
- Numero di lavoratori totali
- Numero di lavoratori a tempo indeterminato
- Numero di infortuni negli anni 2013-2015
- Numero di giorni di prognosi per gli infortuni.

L'analisi statistica ha previsto l'effettuazione di tabelle di frequenza (assoluta e percentuale), utilizzando il pacchetto statistico SPSS 23.0.

Risultati

Al fine di aumentare la robustezza dei risultati, sono state incluse nella presente analisi 290 aziende, nelle quali il numero di lavoratori complessivo e di lavoratori a tempo indeterminato è risultato pari a 1181 e 912 unità, con una distribuzione di frequenza osservabile nella Figura 1.

Le tipologie più frequenti di attività sono: Impiantisti 63 (21.7%), edilizia 41 (14.1%), autofficina 23 (7.9%), parrucchiere 12 (4.1%), trasporti 11 (3.8%) carrozzeria 11 (3.8%), impresa di pulizie 8 (2.8%), lavorazione ferro e alluminio 8 (2.8%), vendita di materiali edili 8 (2.8%), odontotecnici 7 (2.4%), estetica 6 (2.1%), ristorazione 6 (2.1%), gommista 6 (2.1%). Per il restante 30% circa delle aziende vi sono al massimo 5 lavoratori.

Nel periodo considerato (2013-2015) in queste 290 aziende si sono verificati 7 infortuni sul lavoro, di cui 3 nella stessa azienda (lavorazione infissi in pvc, 1 infortunio per anno), e gli altri verificatisi specificamente in un laboratorio ortopedico, nella vendita di materiali edili, in un'impresa di pulizie, e in un'azienda impiantistica.

Il tasso di infortuni nei tre anni è risultato pari a 5.93‰ (1.97‰ all'anno in media).

Tutti gli infortuni nelle 290 aziende selezionate sono accaduti in micro imprese (fra i 2 e i 9 addetti).

I giorni di assenza per infortunio sul lavoro sono stati complessivamente 265, con un tasso di 22.4 gg per 100 lavoratori (7.46 gg/100 lavoratori in media all'anno).

Discussione

C'è evidenza che fra PMI e imprese di grandi dimensioni gli aspetti preventivi in materia di salute e sicurezza sul lavoro siano diversi (10). Sono poche le PMI dove il rischio infortunistico è ridotto grazie all'uso di nuove tecnologie. I rischi ergonomici nelle PMI possono ridursi grazie ai processi di automazione di alcuni macchinari, ma anche per la formazione dei vari responsabili della sicurezza e del controllo attento dei macchinari e delle apparecchiature (11).

Nel presente studio, dall'analisi dei dati delle aziende selezionate emerge che il fenomeno infortunistico nelle micro e piccole imprese nella provincia di Roma è di entità modesta (circa il 2‰ all'anno), se paragonato al dato complessivo degli infortuni sul lavoro nel Lazio (1,8‰ all'anno considerando tutti i tipi di imprese) (9), ed all'estrema eterogeneità a livello nazionale (12).

I motivi di questa bassa incidenza di infortuni sul lavoro potrebbero essere diversi. Innanzi tutto, una prima motivazione potrebbe ricollegarsi ad un'effettiva maggiore efficienza dell'organizzazione, con partecipazione diretta del datore di lavoro. D'altro canto, nelle PMI è importante mantenere bassi i livelli di infortuni, poiché c'è evidenza che nel caso in cui si verifichi un problema di salute fra i lavoratori, le probabilità di ritornare al lavoro aumentano in funzione del numero degli addetti dell'azienda. In questi contesti, quindi potrebbe essere maggiore l'attenzione posta ad effettuare la valutazione dei rischi dell'attività lavorativa. Non è possibile, comunque, escludere a priori il fenomeno della sottotifica e della mancata denuncia degli infortuni in tale settore, così come riportato negli USA (13).

Occorre, in conclusione, considerare come spesso si dovrebbero adattare alle PMI modelli di salute occupazio-

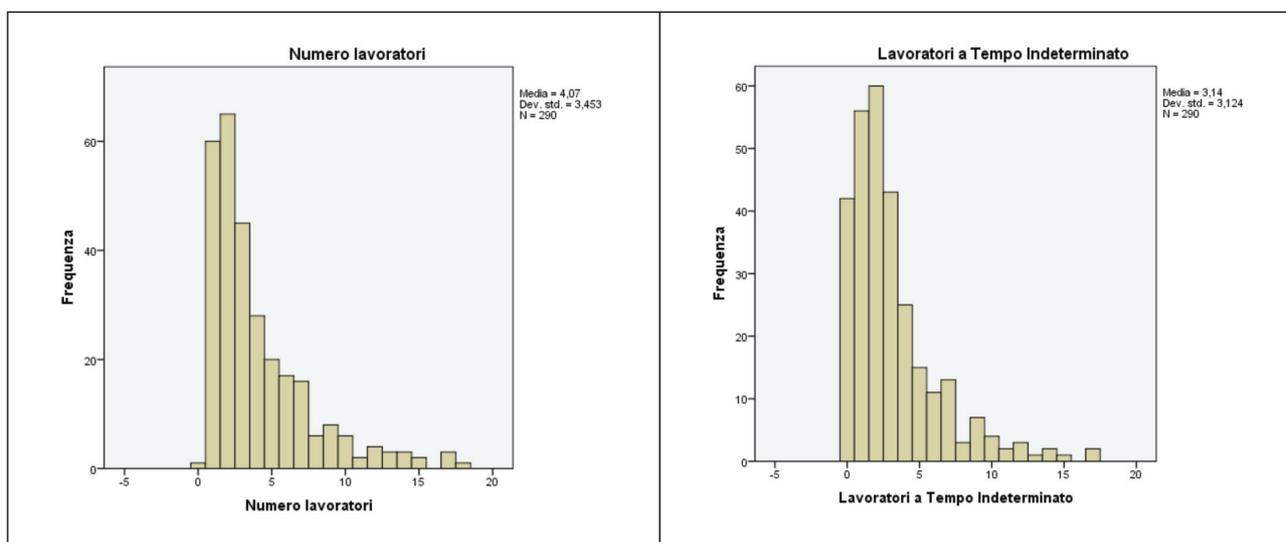


Figura 1. Distribuzione di frequenza del numero dei lavoratori complessivo per azienda e di quelli a tempo indeterminato

nale e di sicurezza che sono tipiche delle grandi aziende (14, 15). Un importante elemento di riduzione del rischio infortunistico è inoltre l'analisi del *near miss* definito come quasi infortunio o mancato incidente; stessa importanza deve essere data anche a quegli infortuni che non hanno prodotto giorni di assenza dal lavoro perché con conseguenze lievi. In tutti i casi devono essere analizzati, per tutti i tipi di eventi (infortunio, quasi infortunio, infortuni non registrati), i seguenti parametri:

- Messa in atto di comportamenti pericolosi
- Mancato rispetto di prescrizioni o procedure di lavoro
- Carenze strutturali organizzative e tecniche.

D'altro canto, una raccolta dei dati sistematica per le PMI non potrebbe che incrementare la visibilità e la credibilità delle PMI (17).

Bibliografia

- 1) Commission Recommendation 2003/361/EC of 6 May 2003.
- 2) D.P.R. 1124 del 30 giugno 1965. Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.
- 3) Fabiano B, Curro F, Pastorino R. A study of the relationship between occupational injuries and firm size and type in the Italian industry. *Safety Science* 2004; 42: 587-600.
- 4) Hasle P, Limborg HJ. A review of the literature on preventive occupational health and safety activities in small enterprises. *Industrial Health* 2006; 44:6-12.
- 5) Jahangiri M, Rostamabadi A, Malekzadeh G, Sadi AF, Hamzavi G, Rasooli J, Momeni Z, Ghaem H. Occupational Safety and Health Measures in Micro-scale Enterprises (MSEs) in Shiraz, Iran. *J Occup Health* 2016; 58(2): 201-8.
- 6) Walters D. Representation in health and safety in small enterprises in Europe. *Industrial Relations Journal* 2004; 35:169-186.
- 7) Stevens G. Features - workplace injuries in small and large manufacturing workplaces - an analysis of the risks of fatal and non-fatal injuries, including figures for 1994/5-1995/6. *Labour market trends* 1999; 107: 19-26.
- 8) Infocamere. Rapporto annuale regionale imprese 2013-2015 Lazio.
- 9) INAIL. Rapporto annuale regionale 2013-2015 Lazio.
- 10) Hannerz H, Ferm L, Poulsen OM, Pedersen BH, Andersen LL. Enterprise size and return to work after stroke. *J Occup Rehabil* 2012; 22(4): 456-61.
- 11) Unnikrishnan S, Iqbal R, Singh A, Nimkar IM. Safety management practices in small and medium enterprises in India. *Saf Health Work* 2015; 6(1): 46-55.
- 12) La Torre G, Verrengia G, Saulle R, Kheiraoui F, Mannocci A. Determinants of work-related accidents in Italian Regions. *Med Lav* 2017; 108(3): 209-221.
- 13) Oleinick A, Gluck JV, Guire KE. Establishment size and risk of occupational injury. *Am J Ind Med* 1995; 28(1): 1-21.
- 14) Bacchi R, Veneri L, Ghini P, Caso MA, Baldassarri G, Renzetti F, Santarelli R. A simplified occupational health and safety management system designed for small enterprises. Initial validation results. *Med Lav* 2009; 100 Suppl 1: 52-4.
- 15) La Torre G, De Giusti M, Mannocci A, De Waure C, Agostinelli A, Schena S, Capelli G, Ricciardi W, Boccia A; Disability Management Italian Collaboration Group. Disability management: the application of preventive measures, health promotion and case management in Italy. *J Prev Med Hyg* 2009; 50(1): 37-45.
- 16) Marucci-Wellman H, Willetts JL, Diep NB, Binh TT. The utility of injury narratives for prioritising future prevention activities in small and medium enterprises in rural Vietnam. *Inj Prev* 2013; 19(2): 92-9.
- 17) Eakin JM, Champoux D, MacEachen E. Health and safety in small workplaces: refocusing upstream. *Can J Public Health* 2010; 101 Suppl 1:S29-33.

Corrispondenza: Prof. Giuseppe La Torre, Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive, Sapienza Università di Roma, Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma, Italy, E-mail: giuseppe.latorre@uniroma1.it